Anno 49.° N. 270

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 6 ottobre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali italiane.

Conto corrente con la posta

LA PACE O LA GUERRA NEI BALCANI?

La Camera greca approva la politica di Venizelos

UNA BRILLANTE AZIONE DELLE NOSTRE TRUPPE SUL TONALE

Il comunicato ufficiale

ROMA, 5. — *COMANDO SUPREMO* 5 OTTOBRE 1915

(Bollettino N° 132)

NELLA ZONA DEL TONALE LA SERA DEL GIORNO 3 UN NOSTRO RIPARTO DA MONTAGNA, SCALATA LA RAPIDA VETTA DEL TORRIONE (TESTATA DI VALLE DI STRINO), NE SCACCIAVA ALCUNI NUCLEI NEMICI CHE VI SI ERANO ANNIDATI, DISTRUGGEVA LE DIFESE DI CUI ESSI AVEVANO INIZIATO LA COSTRUZIONE, INDI SOTTRAENDOSI AL VIOLENTO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE RIENTRAVA NELLE PROPRIE LINEE.

LE NOSTRE BATTERIE CONTINNANO IL TIRO D'INTERDIZIONE SUGLI ACCESSI AL TORRIONE, IMPEDENDO COSI' ALL'AVVERSARIO DI RIOCCUPARLO.

IN VALLE DEL FELLA, LA NOTTE SUL 4 IL NEMICO TENTO' UN ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SUL TORRENTE PONTEBBANA, FU RESPINTO.

SUL CARSO, CONSUETE AZIONI DI ARTIGLIERIE.

VIENE SEGNALTO ANCORA UN MOVIMENTO DI TRENI SULLA LINEA DI TRIESTE FRA LA STAZIONE DI NABRESINA E QUELLA DI SAN GIOVANNI.

GENERALE *CADORNA*

O col Kaiser, o con lo Zar

L'opinione dei circoli ministeriali di Londra — riferita da un telegramma giunto ieri mattina — che il governo bulgaro avesse respinto le proposte della Quadruplice Intesa, lasciando cadere il termine dell'annunciata risposta, può considerarsi prematura. Non era esatto, forse per incompleta informazione avuta, il calcolo della scadenza dell'intimazione della Russia, che consacrava l'azione della Quadruplice.

Le ventiquattro ore dell'*ultimatum* alla Bulgaria non sono scadute lunedì, ma ieri alle ore quattro e mezzo pomeridiane.

La risposta della Bulgaria potrà, dunque, essere nota entro la notte, o questa mattina.

La Bulgaria opporrà un rifiuto alla Russia che ha fatto una grande, sanguinosa guerra per liberarla dalla obbrobriosa dominazione turca, o darà la prova di un onesto, salutare ravvedimento? Stringerà la mano che le ha stesa la Russia per salvarla o affronterà la guerra contro la madre slava per servire gli interessi delle due potenze centrali che, col ferro e col fuoco, pretendono di calpestare i diritti all'indipendenza ed alla libertà degli altri grandi popoli d'Europa, che difendono, coi propri, i diritti dell'intero mondo civile? Vorrà riacquistare i suoi confini col tradimento, e correre il rischio della completa rovina, o comprenderà, finalmente, l'errore terribile da cui sta per essere travolta?

E' ciò che vedremo.

L'attitudine risoluta della Quadruplice Intesa, che sta compiendo il primo atto efficace della propria difesa e di quella degli Stati balcanici, con lo sbarco delle truppe francesi a Salonicco, non lascia più il tempo alla Bulgaria di tergiversare. Il dilemma impostole è preciso; bisogna che scelga: o col Kaiser, o con lo Zar.

Dai telegrammi odierni da Sofia sembra che i partiti dell'opposizione si siano accinti a salvare il paese. Il loro capo Malinoff ha preso l'iniziativa di un accordo, per evitare la guerra. L'azione di Malinoff dimostra che il paese è diviso da profondo irrimediabile dissidio, quando avrebbe bisogno di essere entusiasticamente unito per l'impresa grande e terribile in cui vuole gettarlo il Governo.

In queste condizioni si dovrebbe credere che, prima della suprema decisione, il Re sentirà il dovere di interrogare i rappresentanti della nazione.

Gli avvenimenti nei Balcani

La scadenza dell' "ultimatum,,

PIETROGRADO, 5. — *L'ultimatum della Russia alla Bulgaria venne consegnato a Radoslavoff ieri lunedì alle ore 4.10 pomeridiane.*

Tutta la stampa russa, compreso il giornale bulgarofilo Rietch, *approva l'invio dell'*ultimatum *russo al governo bulgaro.* (Stefani)

Malgrado la smentita del Governo bulgaro, numerosi ufficiali tedeschi si trovano a Sofia.

Le rivelazioni di Venizelos
sul trattato fra la Grecia e la Serbia

ATENE, 4. — (Camera dei deputati). *Il Presidente del Consiglio Venizelos dichiara che le Potenze dell'Intesa hanno ritirato le offerte che avevano fatto al governo bulgaro*

Soggiunge che chiederà al governo serbo il permesso di pubblicare il trattato di alleanza fra la Grecia e la Serbia, dichiarando che ad ogni modo questo trattato obbliga la Grecia a porsi in guerra contro qualunque potenza alleata della Bulgaria, la quale attacchi la Serbia. (Questa dichiarazione produce una grande emozione).

La seduta continua.

Il voto favorevole della Camera

ATENE, 5 (Ore 14.20) — *La seduta della Camera, cominciata ieri, è terminata stamane con un voto di fiducia a Venizelos.*

Votarono 257 deputati: 142 votarono in favore del Governo, 102 contro, 13 fra cui nove ministri si astennero. Oltre cinquanta deputati furono assenti o perchè si trovano nelle loro provincie o perchè hanno le loro elezioni supplementari.

Malinoff si adopera per una soluzione pacifica

PARIGI, 5. — *I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Sofia in data 30 settembre:*

«Malinoff, capo del partito democratico, venne incaricato da tutti i partiti dell'opposizione di mettersi in relazione coi ministri della Quadruplice Intesa circa i mezzi per giungere alla soluzione pacifica della questione macedone.

«Malinoff ricevette piena libertà di azione.

Cominciò le sue trattative oggi. Si spera sinceramente che gli sforzi che corrispondono ai desideri del paese, saranno coronati da successo; ma non bisogna perdere tempo, se si vuole evitare il conflitto.

Curiosi timori d'un giornale tedesco
per il blocco della Bulgaria

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: La «Deutsch Tages Zietung» ha da Vienna:

«Il presidente del Consiglio bulgaro Radoslavoff dichiarò alle deputazioni macedoni: «Credo che le vostre aspirazioni siano per attuarsi. Dopo la riunione del Consiglio dei ministri vi darò informazioni precise ».

La «Berliner Zeitung» pubblica il seguente telegramma da Copenaghen:

«I circoli militari russi ritengono il blocco delle coste e dei porti della Bulgaria come il mezzo più efficace ad aiutare la Serbia. Il blocco taglierebbe, infatti, la Bulgaria dal mondo ed impedirebbe le importazioni che sarebbero possibili soltanto attraverso la Rumania. Questa, certamente vieterebbe subito il transito delle munizioni per la Bulgaria, se la Bulgaria attaccasse la Serbia ». (Stefani)

La grande attività in Rumania

LONDRA, 5. — *I giornali dicono che un diplomatico partito da Bucarest la settimana scorsa, segnala che la più grande attività regna in tutto il paese. Misure precauzionali militari furono prese lungo tutta la frontiera, ove fu ancora impedito di far passare munizioni per la Turchia.*

Il corriere austriaco latore di dispacci per Costantinopoli, viaggiava con trentasei grandi casse pesanti, che sembrando sospette, furono sequestrate dalle autorità rumene.

Il comandante di Salonicco

ATENE, 5. — *I giornali dicono che il principe Nicola sarà nominato comandante in capo di Salonicco, posto che già tenne durante la guerra balcanica.*

Le udienze a Londra

LONDRA, 4. — *I ministri di Bulgaria e Serbia si trovano fra i visitatori che si recarono nel pomeriggio al Foreign Office.* (Stefani)

Sul teatro della guerra occidentale

Contrattacchi tedeschi falliti

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«In Artois la lotta di trincea è proseguita durante la giornata sulle creste a sud del bosco di Givenchy. Il nemico ha potuto riprender piede all'incrocio delle cinque strade. In tutti gli altri punti è stato respinto malgrado la violenza dei suoi ripetuti contrattacchi.

«La lotta dell'artiglieria e degli ordigni da trincea è stata specialmente attiva a sud della Somme, nel settore di Lihons e di Chaulnes, nonchè a nord dell'Aisne, nella valle della Miette e sul canale dall'Aisne alla Marna.

«Nei dintorni di Sapigneul, un aeroplano nemico è stato abbattuto sulle nostre linee; due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

«In Champagne il nemico ha nuovamente diretto tiri con granate asfissianti contro le nostre posizioni ed il nostro dictor fronte; la nostra artiglieria ha energicamente risposto.

«Sul limite orientale dell'Argonne le nostre batterie pesanti hanno preso sotto il loro fuoco una colonna nemica in marcia a Baulny su Apremont.

«Nei Vosgi abbiamo respinto dopo un vivissimo combattimento, un attacco nemico contro i nostri posti ad est di Celles sur Plaine.

«Violentissimo bombardamento da una parte e dall'altra dell'Hartmannsweilerkopf ». (Stefani)

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In Artois bombardamento abbastanza violento da una parte e dall'altra su tutto il fronte a nord di Scarpe. Lotta a colpi di bombe e di torpedini nel settore di Quennevières, di Vuic sur Aisne e sull'altipiano di Nouvrons.

«In Champagne vi è stato lo stesso cannoneggiamento reciproco e specialmente nella regione di Epine de Vedegrange presso la fattoria di Navarin e presso la collinetta di Sousin.

«In Argonne combattimenti da trincea a trincea a colpi di granate e di petardi alle Courtes Chaussèes e Pille Morte. A nord di Verdun, nei dintorni di Ornes, la nostra artiglieria ha colpito un treno tedesco ed ha provocato una violentissima esplosione.

«Nulla da segnalare sul rimanente della fronte.

«Una nostra squadriglia di velivoli ha lanciato una cinquantina di proiettili sulla stazione di Biaches presso Feronne ». (Stefani)

Il comunicato del maresciallo French
Le gravi perdite tedesche

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo French dice:

«Il nemico cominciò ieri nel pomeriggio un violento bombardamneto e fece attacchi successivi contro le nostre trincee fra Cave-Vermelles e la strada di Hulluch. Questi attacchi, spinti con risolutezza, furono tutti respinti con forti perdite per il nemico, senza che questi riuscisse a raggiungere le nostre trincee.

«Più a nord-ovest il nemico riuscì a riprendere la maggior parte della ridotta Hohenzollern.

«Sul rimanente della fronte la situazione è immutata ». (Stefani).

Il comunicato tedesco
Nuovo bombardamento inglese a Zeebrugge

BERLINO, 4. — Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Ieri mattina cinque monitori sono apparsi dinanzi a Zeebrugge ed hanno bombardato la costa senza risultati. Tre abitanti belgi sono rimasti vittime del bombardamento.*

«La nostra artiglieria costiera ha colpito un monitore nemico, che ha dovuto essere preso a rimorchio essendo stato gravemente danneggiato.

«I lavori di attacco hanno fatto nuovi progressi contro la fronte inglese a nord di Loos, dalla quale fu tentata durante la notte una infruttuosa sortita contro la nostra posizione ad ovest di Hinsnes.

«A sud del ruscello di Souchez i francesi sono riusciti a stabilirsi in un piccolo elemento di trincee su una collina a nord-ovest di Givench. A sud di questa collina gli attacchi francesi sono stati respinti; una trincea di 40 metri situata a nord-est di Neuville, è stata ripresa dalle nostre truppe.

«In Champagne i francesi hanno invano rinnovato il loro attacco di ieri nel pomeriggio, nella regione a nord-ovest di Massiges e a nord-ovest di Ville sur Toube. Le loro truppe sono state prese sotto un fuoco concentrico. Un violento attacco notturno contro le nostre posizioni a nord-ovest di Ville sur Tourbe è fallito sotto il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici con gravi perdite per il nemico.

«Uno dei nostri dirigibili ha bombardato con visibile successo la stazione di Chalons che costituisce il punto centrale di raccolta delle riserve francesi nella Champagne. »

Sul fronte belga

LE HAVRE, 4. — Un comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«Bombardamento estremamente violento delle nostre posizioni nelle vicinanze di Dixmude.

«Un piccolo attacco di fanteria fu agevolmente respinto ». (St.)

I NUOVI COLPI DI HINDENBURG
si spezzano contro le colonne russe
Accanita lotta alle trincee presso Dwinsk
I russi ributtano i tedeschi

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Presso Dwinsk i tedeschi aprirono ieri a mezzogiorno un violentissimo fuoco contro il settore di uno dei nostri reggimenti. Nella regione del villaggio di Chychkovo fra la ferrovia e il lago di Sventen, i tedeschi tiravano con pezzi di grossissimo calibro, compresi cannoni da otto pollici.

«Il nemico, protetto dal fuoco violento, si precipitò in avanti ed occupò parte delle nostre trincee. La nostra artiglieria e le nostre truppe, facendo subire alla loro volta alle stesse trincee ed ai tedeschi che vi erano penetrati, un'azione distruttrice, si avanzarono per un vigoroso contrattacco.

«I tedeschi, non sopportando il fuoco, si ritirarono con grandi perdite e le trincee furono da noi rioccupate.

Nuovo terreno ripreso dai russi

«Ai passaggi del fiume Madziolki, affluente del Dissenki, si sono impegnati accaniti combattimenti.

«Il villaggio di Borovya, nella regione di Kozian, è stato preso d'assalto dalle nostre truppe. Ci siamo impadroniti di prigionieri e di mitragliatrici. I tedeschi furono inoltre sloggiati alla baionetta dai villaggi di Tetiaki e di Kozly, fra i villaggi di Koziany e di Postavy.

«In alcuni settori del fiume Spiaglitzy a sud del lago di Vischniewskoe, le nostre truppe passarono felicemente sulla riva occidentale.

«In occasione della presa di alcuni villaggi nella regione di Tchermchily e di Stakhovtzy, furono fatti prigionieri circa 300 tedeschi non feriti, con cinque ufficiali e fra essi 19 artiglieri con un ufficiale.

«Caddero inoltre nelle nostre mani quattro mitragliatrici e molti altri trofei.

«Sul fronte che va approssimativamente dalla regione di Smorgon fino al Pripet non vi sono cambiamenti. Alla foce dello Stokhod il nemico aveva occupato il villaggio di Pojog, ma ne è stato sloggiato con un energico attacco. Il nemico è stato anche sloggiato dalla posizioni a nord del villaggio di Sowiochtchitza.

Sulla ferrovia Kowel-Sarny

«Sullo Styr, nella regione della ferrovia Kowel-Sarny e del villaggio di Kostiuknovka a sud-ovest di Soviechlchizy, sono stati fatti prigionieri oltre 200 uomini e sono state prese due mitragliatrici e convogli. Ancora sullo Styr, che le nostre truppe hanno passato con successo presso Polonne, abbiamo sloggiato il nemico dal villaggio di Tzminy. E' riuscito anche il passaggio delle nostre truppe presso il villaggio di Kozlinitchi, a valla di Tchartorysk.

La cattura d'una nave turca

«Il due corrente nel Mar Nero la torpediniera Zavietny nella rada di Pallana presso Trebisonda, nonostante un violentissimo fuoco di un distaccamento che si trovava sulla riva, catturò uno «scooner» automobile che condusse a Batum.

La fatica delle truppe tedesche

«Le relazioni dei capi di truppe rilevano che prigionieri tedeschi, malgrado gli avvertimenti e le minaccie dei loro capi, di punizioni diverse, danno molto più frequentemente informazioni sulla fatica delle truppe tedesche e della popolazione tedesca, e sulla diminuzione tra di esse della popolarità della guerra ». (Stefani)

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino, 4: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Dopo una intensa preparazione di artiglieria, i russi hanno attaccato ieri in masse serrate su quasi tutta la fronte tra Postawi e Smorgon. Questo attacco è fallito con perdite assai elevate.*

«Anche parziali azioni notturne sono rimaste senza risultato. A sud-ovest di Lennewaden sulla duna un attacco nemico è stato respinto.

«La situazione degli altri gruppi di eserciti è immutata ». (Stefani)

BASILEA, 5. — Si ha da Vienna, 4: Un comunicato ufficiale dice:

«La giornata di ieri è trascorsa senza avvenimenti notevoli sulla fronte russa.

«La situazione è rimasta immutata.

«Sulle altre fronti nulla di importante.

«Sulla Drina inferiore, ad eccezione di vive scaramuccie, la giornata è stata calma ». (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli
Gli alleati bombardano i forti con la grossa artiglieria

ATEN, 5. — *Si ha da Mitilene che una squadra leggera inglese bombardò ieri le posizioni turche di Fenki. Gli alleati avendo posto i cannoni di lunga portata in battelli, bombardarono gli Stretti ed i forti della costa asiatica.* (Stefani)

LA GUERRA SUL DANUBIO
Bombe gettate su Nisch

NISCH, 4. — *Stamane un aeroplano nemico volò su Nisch, gettando sulla parte centrale della città parecchie bombe, che fecero sei vittime; cioè due donne, due fanciulli, e due prigionieri di guerra.* (Stefani)

Per la scuola nazionale
Un vanto ingiusto fatto allo straniero

Certe frasi hanno una fortuna immeritata o perchè soddisfano qualche cattivo istinto od anche perchè .... si studia poco. Certi luoghi comuni di carattere pseudo scientifico corrono sulle labbra di persone mezzanamente colte, benchè le teorie a cui si riferiscono attraversino una forte crisi, od abbiano fatto una completa bancarotta.

Si dice che la Germania è la terra classica della pedagogia. Reputo ingiusto un tal vanto alla nazione tedesca, non già perchè siamo.... in tempo di guerra; ma perchè una critica basata sui fatti dimostra precisamente il contrario.

Esaminiamo i grandi periodi storici della pedagogia, non le opere dei singoli pedagogisti; così vedremo con quale diritto la Germania con la sua famigerata «Kultur» può atteggiarsi a maestra agli altri popoli in materia di scienza dell'educazione.

Il mio modesto studio compendiato in un articolo di giornale ha solo lo scopo di dimostrare che per formarci una scuola nazionale il nostro pensiero non ha bisogno di subire l'influenza dei pedagogisti e dei filosofi del Kaiser.

**

« Troppo sono state esagerate le virtù native dei barbari del settentrione — scrive il Dominicis. Il vero è che mentre la famiglia romana aveva un assetto nelle leggi e costituiva un vero organismo etico e giuridico, reso consistente da una lunga esperienza, la famiglia barbara non aveva che legami posti dal costume ».

L'umanità potè emanciparsi dal feudalismo germanico e dalle tenebre del medio evo mercè l'Umanesimo. Nel sedicesimo secolo calò in Italia dalla Germania un monaco fanatico, un barbaro che nel suo orizzonte intellettuale ristretto non comprese la nostra civiltà. Quel monaco bandì il principio del libero esame; che ha un'importanza molto relativa in confronto della libertà d'indagine e di critica dei pensatori italiani, anche ortodossi come il Valla.

I tedeschi nel Belgio si comportarono come i loro padri, i barbari fanatizzati da Lutero nel Sacco di Roma (1527). Una nazione che non aveva nè un Sanzio, nè un Buonarotti poteva abbracciare le teorie della Riforma; e riservarsi di coltivare l'Umanesimo soltanto per mettersi in gara con le scuole della Compagnia di Gesù.

Lo Sturm ed il Trotzendorf escogitarono un governo artificiale della scuola diverso nella forma e non nella sostanza da quello dei gesuiti. La nessuna efficacia del libero esame nell'evoluzione dell'umano pensiero è attestata dalla deficienza assoluta di senso critico nei pedagogisti protestanti. La reazione al verbalismo è dovuta al Rabelais, al Montaigne ed a Pietro Ramo.

Noi che onoriamo il Galileo come padre del metodo sperimentale non possiamo attribuire ai pedagogisti tedeschi il merito di un nuovo indirizzo educativo su base scientifica.

Il Ratke visse lungo tempo in Olanda e fu anche in Inghilterra. Certo questo pedagogista sente l'influenza di Bacone e quella degli Oratoriani e dei Portorealisti. Il Comenius fu, per sua fortuna, slavo e non tedesco.

Senza Galileo, Bacone e il Locke il vero sentimento della natura non sarebbe penetrato nelle scuole per riformare i metodi e per costruire le prime basi d'una pedagogia scientifica.

E quello spirito d'abnegazione e di sacrificio, quell'*ondata d'amore* che forma l'educatore e fa scomparire il pedagogo non la dobbiamo forse al Calasanzio e ad altri benefattori dell'umanità?...

Eccoci al pietismo protestante ossia alla «Kultur» diventata bachettona. Che il pietismo dei protestanti tedeschi abbia qualche ammiratore fra i pedagogisti italiani, «transeat»; ma nessuno li ebbe più in uggia di Emanuele Kant, discepolo di Schultze.

Come ci sono le oasi nel deserto, anche fra i pensatori tedeschi ce ne sono di quelli che meritano le nostre simpatie; *ma solo perchè subirono l'influenza del genio latino.*

Ammiro il Kant autore del «Trattato di pedagogia» perchè ispirato dall'*Emilio*; ammiro il Kant autore delle «Critiche», perchè basa il concetto di Dio su quello del dovere e della legge morale, decapitando così non già il vero Dio, ma quello di.... Guglielmone.

Ammiro Arturo Schopenhauer perchè, come il Kant fu anticasermista; e perchè reagì contro la metafisica della sua patria nebulosa.

Senza G. G. Rousseau non sarebbero saliti in fama nè il Pestalozzi, nè il Froebel, nè il Basedow. Il Pestalozzi è uno svizzero d'origine italiana. L'insigne filosofo d'Iverdun è imbevuto d'idealismo nordico; onde giustamente la Facchini-Caselli giustifica la serena critica dei sistemi pestalozziani del padre Girard.

Noi, compatriotti dell'Aporti, del Sacchi e del Lambruschini, amiamo il Froebel per la nobiltà del suo cuore; ma la critica del froebelianismo si accentua sempre più. Se c'è del buono in Italia nei giardini froebeliani lo è per merito esclusivo delle maestre giardiniere. Quelle asservite al verbo del pedagogista tedesco perdono l'iniziativa e la genialità, come ben osservò la Montessori.

Gli scrittori di pedagogia italiani, francesi ed inglesi, sono di gran lunga superiori per profondità di vedute scentifiche sul fanciullo ai pedagogisti tedeschi. Chi ha letto gli scritti del Claparède, del De Resta, del Colozza anche in tempo di pace interna, lascia volentieri gli scritti pesanti dei pedagogisti tedeschi.... nella battega del tabaccaio.

Un'altra osservazione debbo fare, che neppure i più arrabbiati germanofili potranno contestare.

Noi vogliamo il buono e rigettiamo le aberrazioni scritte in periodi anormali dai nostri pensatori. Non ci curiamo, ad esempio, di ciò che scrisse il Comte in un periodo di alienazione mentale.

I tedeschi seguono invece un sistema inverso: ammirano la teoria del *super-uomo* perchè scritta da un pazzo.

In Germania si spende per la scuola molto più che da noi. Che grande scoperta!... La nostra bella e diletta Italia non ha ancora infranto le catene del servaggio.

La nostra genialità pedagogica appare in tutto il suo splendore nell'opera modesta dell'umile maestro di scuola.

L'educatore del popolo non traduce, non studia, come i pedagogisti della cattedra libri tedeschi: nel suo pensiero e nel suo apostolato educativo *è italiano.*

O giovani eroi che combattete sulle Alpi e sulle sponde dell'Isonzo, quello che c'è di bello e di grande in voi lo dovete ai vostri educatori!

I vincitori di Jena furono i professori e gli studenti universitari; ma la vittoria delle armi italiane, sarà la vittoria dei maestri di scuola.

CARLO COSMI

Maniago, 3 ottobre 1915.

Nel paese e sul fronte

L'abito non fa... l'ufficiale

Graziosi «qui pro quò»

ROMA, 5. — Il «Messaggero» pubblica questa lettera da Udine:

Certe riforme, suggerite da necessità di difesa contro le insidie dello scaltro nemico, danno luogo a delle sorprese, che sarebbero impossibili in tempo di pace. E' dato il caso di vedere per strada degli ufficiali irriconoscibili, presi da molti soldati per loro... pari.

Un capitano entra in uno degli uffici del comando supremo e veduto un tenente colonnello di sua conoscenza, va a salutarlo con cordialità. L'altro, un po' sorpreso dal tono libero del supposto soldato semplice, non ricordando nè il nome, nè la fisionomia del suo interlocutore, gli dice: — Ebbene come state? Vi va bene. — Al che il capitano: — Grazie, non c'è male. Attendo di giorno in giorno la promozione a maggiore.

Una rigida sentinella fa la guardia alla porta di un comando di tappa. Gli si presenta uno vestito da soldato che vuol entrare. La sentinella gli dice: Non puoi passare. — Il primo insiste e la fedele guardia un po' seccata gli replica: — Ti dico che non puoi passare senza i documenti che giustifichino il permesso di lasciarti entrare. — Il creduto soldato semplice con un dolce sorriso sulle labbra, gli dice: — Dammi pure del tu, ma io sono colonnello e passerò. — Difatti diceva il vero.

Un aitante bersagliere — instancabile corteggiatore delle belle ragazze — una sera in una contrada nel centro della città (è superfluo dire che era buia, lo sono tutti i luoghi della zona di guerra) cantava degli stornelli romaneschi a una ragazza, ch'era alla finestra. Un maggiore, che passa per di là, gli chiede che cosa stia a fare a quell'ora. Il bersagliere gli risponde: — Che t'interessa? tu sei un soldato come me. Va pei fatti tuoi. — L'altro insiste e gli fa capire di essere un superiore. Il soldato un po' stizzito: — Che te ce arrabbi? Chi sei? un caporale, forse? — I tre giorni di rigore li prese non per la cantonata presa, ma perchè non volle svelare il nome dei suoi compagni, che all'avvicinarsi del maggiore se l'erano svignata.

Oltre il confine un territoriale della nostra provincia era intento a lavori di costruzioni stradali e, curvo sul suo piccone, non si era accorto di un.... soldato che era accanto a lui ed esaminava il lavoro.

Il .... soldato, che era un generale venuto in ispezione, era tutto canuto ed aveva un bel paio di mustacchi bianchissimi.

Dopo un po', il territoriale si accorse della presenza del generale, ma naturalmente lo credette un soldato e rimase meravigliato e sconcertato per la di lui canizie.

— Te pozzino! Puro a te t'hanno chiamato mo! E che succede?

— Eh! ormai diverso tempo che sono sotto le armi — soggiunse il generale che prendeva piacere all'equivoco.

— E di che leva sei?

— Del 53 amico mio!

— Del 53? Madonna! E allora chiameno pure el mi nonno! — soggiunse sconsolato il territoriale, riprendendo il suo lavoro, mentre il generale, sorridendo si allontanava.

Al fronte a un tenente capitò di sera preso nel [illegible] da un generale, felice finalmente d'aver trovato un uomo per [illegible] e comandato ad andare in un paese vicino a prelevare calce per disinfettare le latrine!

La militarizzazione degli operai dipendenti dal Ministero della Guerra

ROMA, 5. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. Gli operai effettivi e straordinari delle direzioni e degli stabilimenti militari dipendenti dal ministero della Guerra e gli operai permanenti ed avventizi degli stabilimenti militari e marittimi sono militarizzati. Essi saranno soggetti alla giurisdizione militare, ma continueranno ad essere sottoposti a tutti gli obblighi di servizio prescritti dal regolamento per gli operai borghesi ed ai regolamenti speciali in vigore.

Art. 2. — Gli operai indicati nell'art. precedente, durante il tempo in cui sono militarizzati, non hanno diritto ad alcuna competenza e durante il tempo stesso rimane sospeso il grado di cui fossero rivestiti nel regio esercito e nella regia marina. Gli operai militarizzati sono dispensati dal vestire l'uniforme militare e, come indicazione dello stato di servizio militare, porteranno al braccio destro una fascia bleu con una stella.

Art. 3. — Limitatamente alla durata della guerra il ministro della Marina, in deroga del disposto dell'art. 4 della legge 2 luglio 1911 ha facoltà di assumere presso gli stabilimenti militari marittimi un numero di operai permanenti non superiore ai posti che si rendano indispensabili in conseguenza delle ordinarie eliminazioni.

Due opuscoli popolari

Ci sono pervenuti due opuscoli del capit. commis. Alfredo Donadeo. Uno è intitolato «Perchè si combatte la guerra contro l'Austria»; e l'altro: «Origine e significato della guerra europea e della guerra italiana».

Raccomandiamo la lettura e la diffusione di questi opuscoli di carattere popolare, scritti molto bene ed ispirati ad un elevato senso di patriottismo e di civiltà.

Il generoso nostro popolo giudicato da Maeterlinck

Giulio Destrèe, il deputato socialista belga, che venne in Italia durante la nostra preparazione alla guerra per portare insieme a Giorgio Lorand, la voce straziata del Belgio martire, ha raccolto in volume le impressioni mandate durante i suoi viaggi da Milano a Siracusa, del «Petit Parisien» Maurizio Maeterlink, il grande poeta belga, che accompagnò Destrèe nelle sue peregrinazioni e vide gli entusiasmi del popolo nostro per la buona causa, ha scritto per il volume una interessante prefazione, della quale togliamo la chiusa:

«Mi ricordo, fra le altre, una riunione singolarmente spinosa a Napoli. Il napoletano, che non è troppo bellicoso, teneva tuttavia a non mostrarsi indifferente al movimento generoso che agitava il resto d'Italia. All'ultimo momento ci si previene che ci è permesso di parlare del Belgio e delle sue sventure, ma che ogni allusione troppo viva sulla guerra, tutti gli attacchi troppo violenti ai banditi di oltre Reno, solleverebbero delle proteste che nuocerebbero alla nostra causa. Io non sono oratore e non avevo che il mio povero discorso scritto che, immutabile, diventava pericoloso. Bisognava preparare il terreno. Destrèe sale alla tribuna: e, nella improvvisazione magistrale, comincia con lo stabilire un lungo, paziente e abile parallelo fra l'arte fiamminga e l'arte italiana, fra i pittori di Firenze e di Venezia e quelli delle Fiandre e del Brabante; poi, con un passaggio insensibile, scivola poco a poco all'ora tragica che il Belgio attraversa, alle atrocità, alle infamie di coloro che lo opprimono, a tutta la storia, a tutte le ingiustizie, a tutti i ricatti di questa guerra senza nome. E' acclamato. Le barriere erano superate. A quello che aveva detto era inutile aggiungere qualche cosa: c'era tutto.

«Del resto bisogna riconoscere che un ammirevole slancio di pietà e di ammirazione per il Belgio circondava l'oratore e dava a tutte le parole una portata, una potenza che non avevano mai avuto. Questa simpatia spontanea e unanime prendeva talvolta le forme più commoventi, più inattese. Tutte le difficoltà svanivano magicamente dinanzi a noi; le proibizioni più severe erano ingegnosamente evitate o benevolmente tolte. Dalle città in cui dovevamo soggiornare, gli albergatori telegrafavano, per sollecitare l'onore di ospitarci, e al momento di regolare i conti era impossibile fare il più piccolo pagamento, di più tutto il personale dal maestoso portiere fino ai più umili facchini, rifiutava decisamente la mancia. Se eravamo riconosciuti in un «restaurant» i clienti si alzavano, si mettevano d'accordo e chiedevano una bottiglia di qualche celebre vino; poi uno di loro si avanzava e chiedeva gentilmente e rispettosamente l'onore di votare con loro un bicchiere in onore e come augurio per la terra martire. Una specie di fervore discreto e commovente si leggeva in tutti gli sguardi al ricordo di quel che la nostra patria aveva sofferto e soffriva per la salvezza del mondo e si può dire che in nessun'altro paese il magnifico sacrificio del Belgio fu più nobilmente e più affettuosamente ammirato e compreso; come sarà riconosciuto un giorno, quando il tempo avrà compiuta la sua opera, che se altre cause prepararono l'Italia a prender sulle spalle il peso terribile di una guerra che non era inevitabile, quelle che nel fondo delle anime decise la sua risoluzione furono l'ammirazione, l'indignazione e l'eroica pietà che le ispirò lo spettacolo, senza posa ravvivato, delle nostre immeritate sventure. E questo, come la nostra lealtà, è un fatto nuovo e senza precedenti nella storia».

L'acquisto della raccolta di Albino Zenatti per onorare la memoria dell'illustre triestino

Alberto Lombroso scrive all'«Idea Nazionale»:

«Alcuni amici di Albino Zenatti, fra i quali Ferdinando Martini, Corrado Ricci e Salomone Morpurgo, mi scrivono da Firenze ch'essi si propongono di acquistare la sua ricca raccolta di libri (specie di storia letteraria d'Italia del costume, delle tradizioni popolari, con una abbondante miscellanea sul Trentino e sull'Istria) per donarla a una pubblica Biblioteca, dove si conservi a Lui intitolata e in Sua memoria.

«Mantenendo in bella raccolta questi libri per avvantaggiarne gli studii che Egli ebbe più cari e costituendoli così che diventino nucleo a una sempre più completa «Biblioteca tridentina e istriana», non solo quegli egregi amici miei onoreranno la memoria di Albino Zenatti scrittore e cittadino, ma contribuiranno efficacemente alle indagini che per molta parte restano ancora da farsi e che *ora più che mai* urge affrettare intorno a quelle provincie *nostre*.

«Il Comitato si è costituito presso il signor Pedrotti, 68 via XX Settembre in Roma».

I "chiodi patriottici"

La «Vossische Zeitung» si rammarica per lo scarso numero di «chiodi patriottici» piantati sulla statua di legno del feld-maresciallo Hindenburg.

Ma sarà proprio che il grande maresciallo sia entusiasta di quella dimostrazione?

Perchè, con le variazioni che hanno subito gli eventi degli eserciti austro-tedeschi (comprese le variazioni per opera dei «suonatori di mandolino») chi sa che il feld-maresciallo Hindenburg non pensi — malgrado le sue lezioni di Esperanto minacciate a tutto il mondo con tromba di Gerico — che un giorno la visione dei chiodi conficcati nella sua statua di legno non debba tramutarglisi in tante vere trafitte, e che perciò, con un «Zum Teufel alle Verehrer» (al diavolo tutti gli ammiratori) non debba augurare che i ladri, a cui accenna la «Vossische Zeitung» anzichè i chiodi, portino via addirittura la colossale statua di legno.

Emigrazione e lavoro nazionale

Il prof. L. Luiggi, Presidente della Società degli Ingegneri italiani, sostiene, nella «Rassegna dei Lavori Pubblici» la necessità — dopo la guerra — di limitare l'emigrazione a vantaggio del lavoro nazionale. Soggiunge però che non si deve pensare a diminuire o limitare l'emigrazione con mezzi coercitivi. Bisogna, invece, determinare una politica per cui la nostra gente si trovi bene dov'è.

L'avvento di maggiore sviluppo industriale potrà risolvere una parte del problema, ma non lo risolverà totalmente. E' quindi l'industria di fare produrre alle nostre terre, grazie alla abbondanza di sole, molto di più di quello che ora producono, che occorrerà con ogni energia proseguire.

E' tutto un problema di idraulica agricola che occorre impiantare e risolvere, sulle traccie del lavoro iniziato da tanti anni dagli on. Cadolini e Raineri, gli apostoli delle irrigazioni e che sta sviluppando la benemerita Commissione Reale presieduta dall'on. Conte Giusso. Così pure occorrerà dare vita più attiva ai lavori della altrettanto meritoria Commissione per le Bonifiche, delle quali si occupa con intelletto d'amore l'on. Luzzatti e così redimere terre che, mentre ora sono fomite di malaria e perciò di spopolamento, potrebbero invece emulare le meravigliose terre bonificate della Valle del Po, dell'Arno, del Volturno e di tante altre regioni.

Occorre cioè infrenare le acque piovane, trattenendole sulle montagne, mediante opere varie di sbarramento e lasciarle defluire più lentamente; eviteremo, così o modificheremo gli impaludamenti nelle pianure e più facile ne riuscirà la bonifica. E queste acque, se saremo moderate con opere atte a formare laghi artificiali — che la tecnica d'oggi offre il modo di formare mediante dighe di scogliera atte a resistere persino ai movimenti sismici e con costo molto minore di analoghe dighe di muratura — potremo utilizzarle non solo come forza motrice, ed eviteremo la spesa di tanto carbone che siamo costretti ad importare, e sarà tanto più denaro che rimarrà in Italia — ma anzi utilizzarle più proficuamente per irrigazione, duplicando così il prodotto delle terre, o permettendo la trasformazione delle colture da regime semi-arido, in colture irrigue, di gran lunga più rimuneratrici.

Come si vede, il difficile problema di trattenere in patria tanti giovani energie che ora emigrano e che occorreranno anche per togliere velleità di riscosse ai secolari nostri nemici — ossia il problema nazionale di una Italia forte e ricca — viene a trasformarsi, almeno in parte, in un problema di idraulica agraria.

Alla «Politica delle acque», cioè ai bacini montani, bonifiche, irrigazioni ed utilizzazioni idro-elettriche — dovranno essere rivolte — come ai tempi di Cavour, di Sella, di Baccarini e di Genala — le cure più assidue dei nostri governanti, sopratutto nei prossimi tempi, con che risolvendo il problema della più intensa produzione agricola, risolveremo pure quello della emigrazione. Sopratutto, però, contribuiremo a risolvere quello, anche più importante, di dare all'Italia la forza necessaria per assumere tra le Nazioni il posto che le compete.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo dell'americano Charlton che gettò la moglie nel lago

COMO, 5. — Stamane davanti alle Assise di Como, presiedute dal cav. Sciacca, cons. della Corte d'App. di Milano, è comparso, dopo cinque anni da che commise il delitto, Porter Charlton di Paolo e fu Elisabetta Patten Decmsten, nato ad Omalia, Nebraska il 26 settembre 1888, già impiegato di Banca ed ora detenuto nel carcere di San Donnino, della nostra città. — Porter Charlton deve rispondere di uxoricidio, e dovrebbe anche rispondere di vilipendio di cadavere, se per questo delitto non fosse intervenuta l'amnistia. Insieme a Porter Charlton avrebbe dovuto comparire il russo Costantino Ispolatoff, imputato di complicità, ma questi, durante l'istruttoria, è stato completamente prosciolto.

L'uxoricidio di cui Porter Charlton deve rispondere commosse nel giugno 1910 grandemente l'opinione pubblica europea ed americana. Nel pomeriggio del 9 giugno di quell'anno alcuni pescatori di Carate Lario, ritirando le loro reti dalle acque del nostro lago, innanzi a Moltrasio, notavano che esse erano straordinariamente cariche. Alla superficie delle acque, insieme con le reti, apparve un baule grande, e di tipo americano, chiuso con tre serrature e legato con due grosse cinghie di cuoio. Il baule era assicurato ad una grossa pietra, che doveva fargli da àncora.

Chiamate le autorità, alla presenza dei carabinieri e di molta folla, attratta dal diffondersi della voce della strana pesca, il sindaco di Moltrasio, cav. Riva, ordinava l'apertura del baule. In esso si rinvenivano il cadavere di una donna, completamente vestita di nero, alcuni fasci di lettere, un velo, delle fotografie ed una mazzuola di legno.

Le indagini prontamente esperite facevano identificare la donna per Mary Scott, maritata a Porter Charlton, molto più avanti di lui nell'età, figlia di H. Scott e divorziata di Neville Castle, e artista drammatica di qualche fama.

Poichè il marito era scomparso da Moltrasio, nè le indagini fatte avvaloravano la voce che egli pure fosse stato ucciso, le autorità il 13 giugno spiccavano mandato di cattura contro di lui e il 25 dello stesso mese giungeva dal Ministero dell'interno alla autorità giudiz. di Como l'avviso che l'uxoricida era stato arrestato a Hoboken (New Jersey), a bordo del piroscafo «Princesse Irene», partito da Genova il [illegible] del 9 giug. 1910 cioè del giorno stesso in cui il delitto veniva scoperto.

Porter Charlton fu incarcerato a New Jersey ed ivi rimase fino a che non furono espletate tutte le pratiche per l'estradizione. Nel 1913 questa veniva definitivamente concessa ed il 30 agosto 1913 Porter Charlton veniva rinchiuso nel carcere di Como.

I lettori ricordano come il delitto fu ricostruito. Porter Charlton e sua moglie Mary Scott avevano dimorato per qualche settimana a Genova e quindi si erano trasferiti a Como, [illegible] nella villetta Legnazzi, che avevano affittato coll'aiuto del russo Costantino Ispolatoff, che avevano avuto occasione di conoscere, e dove nascondevano i loro amori, egli giovanissimo, essa esperta di tutte le finzioni sceniche, desiderosa di godere gli ultimi giorni della sua maturità.

Fra i due coniugi erano frequenti i litigi, ed i rapporti non erano normali. La sera del 5 giugno pranzarono fuori di casa, in un ristorante di Moltrasio, ed alle ore 21 se ne ritornarono alla loro villetta. Fu l'ultima apparizione della donna fra i viventi. Più tardi essa cadeva, colpita reiteratamente alla testa dal marito colla mazzuola che fu trovata nel baule.

Compiuto il delitto, Porter Charlton pensò a sbarazzarsi del cadavere, ed ecco perchè lo rinchiuse nel baule ed il baule nel silenzio della notte gettò nel lago, sperando che nel profondo delle acque rimanesse per sempre rinchiuso il mistero della sua tragedia. Il processo durerà cinque o sei giorni.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Scuole elementari urbane - Comitato cividalese della Croce Rossa italiana

Ci scrivono 4 (n):

Ecco il diario degli esami della seconda sessione:

Esami di maturità: Giovedì 7 ottobre: ore 9: Componimento italiano. Ore 14: Dettatura e calligrafia.

Venerdì 8: ore 9: Aritmetica scritta. Ore 14 lavoro femminile e ginnastica. — Sabato 9 ore 9: Orali.

Esami di compimento: Giovedì 4 novembre ore 9: Componimento. Ore 14: Dettatura e calligrafia; Venerdì 5: ore 9: Aritmetica. Ore 14 orali.

Esami di promozione alla classe II: Sabato 6 novembre ore 9: Dettato e calligrafia. Ore 14: orali.

Esami di promozione alla classe III Lunedì 8 novembre ore 9: Componimento. Ore 14: dettatura, calligrafia ed orali.

Esami di promozione alla classe V: Martedì 9 novembre ore 9: componimento. Ore 14: dettato e calligrafia. Mercoledì 10 ore 9: Aritmetica. Ore 14 Lavoro femminile, ginnastica e orali.

Esami di promozione alla classe VI: Martedì 9 novembre ore 8 e mezza: Componimento. Ore 14: Computisteria e calligrafia. Mercoledì 10: ore 8 e mezza: Aritmetica. Ore 14: Disegno. — Giovedì 11: Ore 9: Orali.

Esami di licenza: Venerdì 12 ore 9: Componimento italiano. Ore 14: Computisteria e disegno. — Sabato 13 ore 9: Aritmetica e geometria. Ore 14: Disegno — Lunedì 15 ore 9: Lavoro ginnastica ed orali.

* Nuovi soci iscritti in questi ultimi giorni: Carbonaro Teresina, Carbonaro Maria, Caucig Ernesta, Angelotti Giorgio.

Offerte: Allatere Pietro R. V. Ispettore Scuole lire 5; di Lenardo Odorico in morte dei coniugi Bront lire 5; Famiglia Angeli Umberto in memoria del figlio sottotenente Angeli Gio. Batta lire 100; Famiglia de Grandi Agostino in memoria del medesimo lire 100; cav. Felice Moro id. id. lire 5; Famiglia Pietro del Torre id. id. lire 2; Barbiani Francesco in morte dei figli Attilio e Francesco lire 10; Spilotti Nicolò lire 10.

DA RESIA

Derubato di 1800 lire

Ci scrivono 4 (n):

Il signor Luigi di Lenardo l'altra sera dopo bevuto parecchi bicchieri di vino più o meno generoso, non sentendosi molto sicuro sulle proprie gambe si fece accompagnare a casa da certo Stefano Di Lenardo. Lungo la via egli raccontò al suo compagno che teneva in serbo lire 1800 aggiungendo i progetti da lui ideati per far fruttare questo capitaletto. — Giunto alla porta della propria casa salutò il suo accompagnatore e si recò a dormire. Nel mattino susseguente smaltiti i fumi del vino si accorse con sua niente affatto gradita sorpresa che il gruzzolo delle 1800 lire aveva preso il volo. I sospetti caddero sul suo compagno della sera precedente, ch'egli denunciò ai carabinieri che subito lo arrestarono. Il Di Lenardo Stefano negò energicamente di essere l'autore del furto e nella perquisizione fattagli in casa nulla di sospetto fu rinvenuto, ma essendo caduto in qualche contraddizione fu mantenuto in arresto.

Da LATISANA

Lana per i soldati

Ci scrivono 5 (n):

In seguito alla patriottica iniziativa della signorina Emma Peloso Gaspari, anche qui si lavora assiduamente per raccogliere la lana neccesaria per gli indumenti dei soldati. Nelle frazioni rurali furono già raccolti 60 chilogr. di lana greggia, che il locale Banco di Depositi e Prestiti si assunse di far filare. Venne già fatta una prima spedizione di 80 capi al Comitato udinese «Pro Corredo del Soldato».

Il presidente conte Enrico de Brandis ha caldamente ringraziato con una speciale lettera la signorina Emma Peloso-Gaspari, che si presta con tanto fervore.

Da SOCCHIEVE

Teatrino infantile

Ci scrivono 4 (n):

Alla presenza di molte persone ieri, verso le ore 15.50, nella sala sociale di qui, si tenne un delizioso trattenimento dai bambini dell'asilo, diretto con molto zelo dalla signorina Giovanna Rossi di qui. I bambini eseguirono la loro parte con vivacità, garbo, disinvoltura, con vera soddisfazione degli spettatori.

Alla porta d'ingresso venne raccolta un'offerta di lire 26 circa pro asilo. Durante gl'intermezzi furono vendute dai bambini, coccarde tricolori e cartoline illustrate pro Croce Rossa e si ebbe un incasso di lire 23 circa. Domenica 10 corrente ci sarà un altro trattenimento con soggetti d'occasione.

Da PORDENONE

Un annegato

Ci scrivono 4 (n):

Ieri mattina il sedicenne Giovanni Picinin di Fortunato si divertiva ad attraversare con un sandolino il Noncello da una sponda all'altra. — Il giovinetto eseguendo dei movimenti troppo bruschi fece travolgere il sandolino ed egli cadde nell'acqua. Si trovava presente al fatto soltanto un suo fratello minore che gridò al soccorso, ma essendo i passanti troppo lontani nessuno potè giungere a tempo per salvare il disgraziato, che miseramente annegò!

Da ENEMONZO

Asilo infantile

Ci scrivono 4 (n):

Quantunque in ritardo si è aperto anche qui l'asilo infantile sotto la direzione del Comitato del quale parlai in una precedente corrispondenza.

L'insegnamento è impartito da due signorine: Lea Del Fabbro di Socchieve e Elvira Sovrano di qui. Il numero dei bambini è di circa 70. Auguriamo che l'esito sia quale si aspetta questa popolazione.

Le borse estere

MADRID, 4. — Il cambio su Parigi è 90.35. (Stefani).

Il cambio

ROMA, 5. — Il cambio per domani è di 113.90.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 27 settembre al 3 ottobre (dazio compreso)

CEREALI		al q.le		
Frumento	da L.	35.65	a	35.95
Granoturco giallo	»	29.55	»	30.30
» bianco	»	32.25	»	34.90
Cinquantino	»	—.—	»	—.—
Avena	»	—.—	»	—.—
Segala all'ett.	»	23.50	a	24.—
Sorgorosso »	»	—.—	»	—.—
LEGUMI				
Fagiuoli alpigiani	da L.	25.—	»	34.—
» di pianura	»	15.—	»	25.—
Patate	»	12.—	»	15.—
Castagne	„	22.—	„	27.—
FORMAGGI				
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	200.—	a	245.—
Formaggio latteria	»	185.—	a	215.—
tipo comune (nos.)	»	200.—	»	210.—
pecorino vecchio	»	320.—	»	370.—
lodigiano vecchio	»	230.—	»	270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	»	260.—
lodigiano stravecc.	„	310.—	„	340.—
parmeggiano	„	290.—	„	310.—
reggiano	„	285.—	„	310.—
RISO				
Riso qualità nostrana	»	45.—	»	50.—
» giapponese	»	33.—	»	35.—
BURRI				
Burro di latteria	da L.	310.—	a	350.—
» comune	»	330.—	a	350.—
CARNI (all'ingrosso)				
Carne di bue [p. m.]	da L.	=.—	»	—.—
» vacca [p. m.]	»	240.—	»	270.—
» vitello [p. m.]	»	215.—	»	290.—
» porco [p. m.]	»	130.—	»	150.—
SALUMI				
Strutto	da L.	210.—	a	220.—
Lardo nostrano	»	220.—	»	240.—
LEGNA e CARBONI				
Legna da fuoco tagliate	da L.	4.20	a	5.50
„ „ in stanga	„	4.—	a	4.50

GRANI

MARTEDI 28 Settembre. Furono misurati ett. 160 di granoturco.

GIOVEDI 30 Settembre. Ett. 160 di granoturco e 4 di frumento.

SABATO 2 Ottobre: Ett. 84 di granoturco, 16 di segala e 22 di frumento.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Frumento a L. 28.50 — Segala a L. 24 — Granoturco da L. 22 a 25 — Fagiuoli (quintale) da 45 a 50 — Patate da 13 a 14 Frumento a L. 36.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi da L. 11 a L. 30 — Pere da L. 30 — Castagne da L. 13 a 25 — Uva da L. 40 a 65 — Noci da 65 a L. 70.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.70 a 2.90 — Anitre da L. 1.80 a 2 — Oche da L. 1.70 a 1.80 — Dindie da L. 2 a 2.20.

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

x x x

Le domande delle signore lo imbarazzano ed egli arrossisce come una giovinetta. Ma, appena ha aperto la bocca per giustificarsi, lo colpisce uno sguardo così irritato della sua consorte furibonda, che egli rimane come pietrificato per lo spavento.

Non sapendo che cosa fare per riparare il suo errore e riconciliare la sua dolce metà, Anafassi Matveich inghiotte un sorso di thè; ma il thè è troppo caldo, si brucia, lascia cadere in terra la tazza, un accesso di tosse lo soffoca, ed esce precipitosamente dal salotto, lasciando i presenti stupefatti.

Del resto tutti hanno compreso, e Maria Alessandrovna non dubita che le signore sanno tutto e si sono riunite in casa sua con un'intenzione malevole. La situazione è pericolosa. Possono farlo parlare, imbrogliarlo persino in presenza di sua moglie. Possono condurre via il principe e metterlo in discordia con Maria Alessandrovna... Insomma bisognava essere preparati a tutto.

Il destino preparava alla nostra protagonista un'altra sorpresa assai spiacevole. La porta si apre e Mozgliakow, che ella credeva in casa di Borodoniev, entra nella sala. Maria Alessandrovna sussulta come se l'avessero colpita al cuore.

Paolo Alessandrovitch si ferma, un po' intimidito, sulla soglia. Non gli riesce di dominare l'emozione che gli si legge in viso.

— Ah! Ecco Paolo Alessandrovitch — esclamano parecchie voci.

— Ma, Maria Alessandrovna, perchè ci avete detto che era in casa di Borodoniev? — chiede Natalia Dmitrievna alla padrona di casa. — E, rivolgendosi al giovane, soggiunse: — Si vocifera che v'eravate nascosto.

— Nascosto? — ripete Mozgliakow con un sorriso forzato. — Strana supposizione! Scusate, Natalia Dmitrievna, ma non mi nascondo e non ho bisogno di nascondermi dinanzi a nessuno — soggiunge fissando Maria Alessandrovna con sguardo molto significante.

Maria Alessandrovna freme.

«Oh, bella! forse si ribella anche questo fantoccio? — pensa contemplando Mozgliakow. — Sarebbe il colmo!».

— E' vero, Paolo Alessandrovitch, che state per battere in ritirata dalle vostre funzioni? — gli chiede la insolente Felissata Mikhailovna con uno sguardo ironico.

— In ritirata! Che ritirata? Cambio semplicemente posto; vado a Pietroburgo — risponde Mozgliakow in tono asciutto.

— Se è così, mi congratulo con voi — soggiunse Felissata Mikhailovna. — Era corsa la voce che brigavate per avere un posto a Mordassow. E noi vi compiangevamo Paolo Alessandrovitch, perchè qui i posti non sono molto stabili. Dall'oggi al domani, si viene messi alla porta.

— A meno che non si tratti di un posto di maestro nelle scuole comunali... Ve ne sono alcuni vacanti... — osserva Natalia Dmitrievna.

L'allusione è così chiara e volgare, che persino Anna Nikolaievna arrossisce e spinge col gomito la sua maligna amica.

— Ma credete forse possibile che Paolo Alessandrovitch possa competere con un maestrucolo? — dice Felissata Mikhailovna, ricarando la dose.

Paolo Alessandrovitch, non sapendo che cosa rispondere, si volta, e si trova di fronte ad Afanassi Matveitch che gli porge la mano. Mozgliakow non prende la mano del consigliere e gli fa invece un profondo inchino, che vorrebbe essere ironico. Poi si avvicina a Zina e, guardandola fissamente, le sussurra:

— Voi siete la causa di tutto... ma aspettate, e saprete questa sera, se sono, sì o no, uno stupido!

— Aspettare? Non è necessario, perchè si vede già bene adesso — gli risponde Zina ad alta voce, squadrandolo con uno sguardo sprezzante.

Mozgliakow si ritira precipitosamente, spaventato dallo scoppio della voce della fanciulla.

— Venite da Borodoniev? — si decide alfine a chiedergli Maria Alessandrovna.

— No, vengo da mio zio.

— Da vostro zio? Eravate dal principe?

— E' dunque desto! — esclama Natalia Dmitrievna. — E ci hanno detto che dormiva ancora — aggiunge gettando sopra Maria Alessandrovna uno sguardo d'odio trionfante.

— Non vi preoccupate del principe Natalia Dmitrievna — le dice Mozgliakow. — E' desto e, grazie a Dio, è rientrato pienamente in sè. Aveva bevuto un poco in casa vostra, e qui lo hanno fatto bere ancora, talchè aveva perduto completamente la testa. Però abbiamo discorso insieme ed ho trovato che la sua mente è adesso molto chiara. Sarà qui fra pochi istanti, Maria Alessandrovna, per accommiatarsi da voi e ringraziarvi della vostra ospitalità. Domani mattina lo accompagnerò a Dukhanovo, onde evitare che il suo cocchiere abbia a ribaltarlo un'altra volta. Ritornerà sotto la custodia di Stefania Matveievna, che sarà presto di ritorno da Mosca e non gli permetterà altrimenti di esporsi ai pericoli di un viaggio, ve lo assicuro.

Nel dire così il giovine guarda Maria Alessandrovna, che rimane muta per lo stupore.

Per la prima volta in vita sua quella donna ha paura.

— Parte domani? Ma... com'è possibile? — chiede a Maria Alessandrovna, Natalia Dmitrievna.

— Come è possibile? — ripete Anna Nikolaievna con meraviglia.

CRONACA CITTADINA

L'oscuramento delle case e degli esercizi pubblici

Il Sindaco fa noto che in seguito ad accordi presi con l'Ill. sig. generale comandante la piazzaforte Medio Tagliamento, l'oscuramento delle case e degli esercizi pubblici, prescritto dall'ordinanza 24 settembre u. s. del prelodato signor comandante, dovrà essere effettuato alle ore sottoindicate:

durante il mese di ottobre alle ore 18 — novembre alle ore 17.15 — dicembre 17 — gennaio ore 17.20 — febbraio ore 18.15 — marzo ore 19

ed avverte che i contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria a sensi dell'art. 434 del Codice penale.

La presente disposizione sostituisce quella resa di pubblica ragione col manifesto municipale 29 sett. p. p.

Comitato provinciale di assistenza alle famiglie dei militari

Sulla riunione del comitato tenutasi l'altro ieri, alle notizie già da noi pubblicate, aggiungiamo quelle comunicate ufficialmente dal Comitato stesso.

Il comitato ascoltò la esauriente relazione del cav. geom. Giuseppe Marchi incaricato di riferire sui criteri del riparto, ed approvò all'unanimità i criteri stessi che a suo tempo saranno comunicati. Ringraziò il cav. Marchi del suo lavoro e deliberò di far luogo al pagamento delle somme a ciascun Comitato assegnate, in due rate: metà in novembre e metà in gennaio prossimi.

Deliberò poi di erogare tosto lire 10 mila, a favore di sei comuni che si trovano in specialissime condizioni per aver sofferto calamità particolari e gravissime ed assegnò un sussidio alla Sezione di Udine dell'Ufficio per notizie ed altro alla Commissione per la tutela degli interessi personali ed economici dei richiamati, in quantochè le dette Istituzioni si occupano anche nell'interesse delle famiglie dei militari della Provincia.

Commissione di beneficenza e assistenza pubblica

Lunedì alle ore 15 si riunì la Commissione di assistenza e beneficenza pubblica; presiedeva il vice-prefetto cav. Armano; presenti otto membri.

Si procedette alle seguenti approvazioni:

Udine: Acquisto sterilizzatrice per il brefotrofio; Congregazione di Carità di Cordenons: storno di fondi; id. di Gemona: compenso trasazione Madrassi; Congregazione di Carità di Lusevera: bilancio 1915 S. Vito al Tagliamento: Istituto Falcon Vial, bilancio 1915.

Vennero inoltre approvati i bilanci 1915 delle Congregazioni di Carità di Pasiano di Pordenone, Sacile, Maniago, Colloredo di Montalbano e Mortegliano.

Venne inoltre approvato il bilancio 1915 dell'Asilo di Mortegliano; id. Istituto Elimosiniere di Cordovado; Capitolato affittanze dell'istituto Falcon di San Vito al Tagliamento.

Venne dato parere favorevole per lo statuto della congregazione di Fagagna, e quello di Lusevera.

Le promozioni nei volontari ciclisti

Oltre alla promozioie a sottotenente del sottocapo plotone Volont. Ciclisti A. Marchesin Virgilio (come da notizia apparsa in questo giornale data 2 ottobre c. a) sono stati pure nominati sottotenenti e destinati a dei battaglioni bersaglieri ciclisti, il capo squadra Lucio Muzzati ed i volontari ciclisti semplici, D'Andrea Domenico e Montani Guglielmo, promossi nel medesimo corso e tutti del reparto V. C. A. di Udine.

Relazioni commerciali con la Turchia

La Camera di Commercio avverte le Ditte Friulane, che avessero ancora pendente la liquidazione d'affari con la Turchia, che oggi mercoledì 6 corrente, il prof. Melia, addetto commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Costantinopoli, potrà essere consultato, nelle ore antimeridiane, presso la Camera di Commercio di Venezia.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 91.909.28, avv. comm. Ignazio Renier (quota ottobre) lire 100; cav. Alberto Calligaris e famiglia (2 offerta) lire 100; Burghart cav. Rodolfo lire 200; Impiegati Demanio di Udine (Gorin dott. Romeo, Preindl Pietro Pirro, Pancotto Angelo, Zuliani Giulio) lire 12.30 — Totale lire 92.321.58.

Le offerte si ricevono presso il segretariato Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Ufficio notizie alle famiglie dei militari

Il Comitato Comunale della Croce Rossa di Polcenigo ha, con generoso e gentile pensiero, offerta all'Ufficio Notizie (Sezione di Udine) la somma di lire 75. L'ufficio, grato per questa oblazione che è riconoscimento dell'utile opera sua porge vivi ringraziamenti.

Il Collegio degli Ingegneri del Friuli socio perpetuo della Croce Rossa

Il Consiglio direttivo deliberò di inscrivere il Collegio degli Ingegneri del Friuli a socio perpetuo della Croce Rossa Italiana.

Ferito in guerra

Al nostro sindaco è pervenuta notizia, che fu pure comunicata alla famiglia, che il nostro concittadino Attilio Coseano di Domenico, soldato di fanteria della classe 1890 rimase gravemente ferito in un recente combattimento.

In memoria

Nella odierna ricorrenza del IV anniversario della morte del suo compianto Giuseppe Moretti la famiglia Moretti per onorarne la cara memoria ha versato lire 100 al Comitato di Preparazione Civile « Pro Lana ».

Grave caduta di un bambino

Nel pomeriggio di ieri alle ore 15 venne accolto all'ospetale il bambino Scuzzolino Igino di Stefano, di un anno e mezzo di Risano.

Il dott. Lauretano gli riscontrò la frattura dell'osso parietale e lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Il bambino, a quanto pare mal custodito, era stato lasciato cadere al suolo.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 12956.98. Giovanni Mazzei Bruschi di Portoferraio (in morte del figlio L. 5; Emilia Grardelli-Muratti (quota di ottobre, lire 5; Marchesa Lucilla Massone Murari (quota di ottobre) lire 5.

Mediante la « Patria del Friuli »: cav. Edoardo Tellini (in morte di L. Manganotti lire 5 — Totale 12976.98.

Teatro Sociale NOVO CINE

Programma per oggi e domani: « Giornale Pathè » nuova edizione. « Il primo bacio »: dramma della vita sociale diviso in tre parti. Splendida film a colori della casa Pathè. « La marmotta » scena comica. S'incomincia alle ore 17.

Teatro Minerva Cinema Splendor

Programma grandioso per mercoledì 6 e giovedì 7 ottobre 1915: « Cimitero Mussulmano » dal vero. « Za la Mort » capolavoro cinematografico in quattro parti. Messa in scena e interpretata dal grande attore italiano Emilio Ghione. « Pazzo per amore » comica.

Dall'orchestra verrà svolto il seguente programma: 1. Marcia *Amor Militare* Raphael Wibier. — 2. Fantasia nell'opera « Don Pasquale » G. Donizzetti — 3. Sinfonia nell'opera « Norma » G. Bellini.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La guerra imminente nei Balcani secondo i giornali tedeschi

ZURIGO, 5. — *Secondo i giornali tedeschi, alla imminente rottura delle relazioni russo-bulgare seguirà subito la guerra.*

Il Lokal Anzeiger scrive che la Grecia permettendo la marcia attraverso il suo territorio, delle forze alleate, non potrà rimanere con l'esercito mobilitato spettatrice passiva della lotta svolgentesi sul suo suolo ed al suo confine, onde dovrà parteciparvi.

La politica leale e coraggiosa di Venizelos approvata dalla Camera

ATENE, 5. — *Alla Camera dei deputati Venizelos dichiarò che la Grecia rispetterà rigorosamente gli obblighi sanciti dal trattato serbo-greco, anche se dovessero condurre la Grecia a prendere posizione contro la Germania, ciò che deplorerebbe sinceramente.*

Venizelos espresse il convincimento che l'interesse della Grecia sia di schierarsi dalla parte della Quadruplice Intesa.

Le dichiarazioni di Venizelos furono approvate con cinquanta voti di maggioranza. I deputati mussulmani votarono contro.

Anche la Francia presentò l'"ultimatum" a Sofia

SOFIA, 5. — *Il ministro di Francia fece presso Radoslavoff un passo analogo a quello fatto dal ministro della Russia e fissò lo stesso termine.*

La malafede dei comunicati tedeschi

PARIGI, 5. — (Ufficiale) *I comunicati tedeschi di questi giorni, fedeli alla loro tradizione, non hanno mancato di esporre le operazioni che hanno avuto luogo in Champagne e nel nord, in modo erroneo. Essi cercano di coprire il carattere indeciso delle loro informazioni sull'insieme dei fatti e sul risultato della battaglia, nel precisare volutamente alcuni particolari, i quali costituiscono in generale, invenzioni di una fantasia, più o meno strana, o esagerazioni grossolane di alcuni avvenimenti.*

«E' così che essi segnalavano il 28 settembre nella regione di Souain che la cavalleria francese, in seguito ad una straordinaria ignoranza della situazione, sarebbe stata impegnata in masse rapidamente respinte e poste in fuga dell' artiglieria tedesca. In realtà, nè nella regione di Souain, nè altrove non è stata impegnata la cavalleria in massa. Al contrario, in occasione dell'occupazione da parte dei francesi, delle prime linee di trincee, piccoli gruppi di cavalleria si portarono risolutamente innanzi per compiere la loro missione di esploratori. Essi ebbero allora occasione di prendere il contatto col nemico e di fare numerosi prigionieri.

« E' così che un solo di questi gruppi di cavalleria fece ottocento prigionieri. Il modo con cui questo fatto è stato riferito nei comunicati tedeschi non può cagionare sorpresa, ma è interessante constatare, una volta di più il loro imbarazzo o la loro malafede. (Stefani)

La risposta della Germania per l'"Arabic" rinnova il malumore agli Stati Uniti

NEW YORK, 5. — *Il segretario di Stato Lansing comunicò a Wilson la nota consegnatagli sabato scorso dall'ambasciatore di Germania.*

Annunciasi che con questa nota la Germania non dà soddisfazione alla domanda del Governo degli Stati Uniti che chiedeva alla Germania di sconfessare l'operato di coloro che affondarono l'Arabic e di assumerne la responsabilità.

Lansing non vuole rivelare quale sarà il prossimo passo degli Stati Uniti. Si crede tuttavia che l'ambasciatore sarà invitato a recarsi a Washington a prendere cognizione dell'opinione del Governo americano ed il rifiuto formale della Germania ad accettare il punto di vista americano, potrebbe condurre alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Gli ufficiali di marina incaricati di esaminare il metallo trovato a bordo dell'Hesperian; si dichiarano virtualmente convinti che l'Hesperian affondò causa una mina. (Stefani)

Un altro blando passo di Wilson in favore degli armeni

WASHINGTON, 5 — *L'ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli ricevette l'istruzione di informare il ministro degli affari esteri turco che se i massacri degli armeni continuano le amichevoli relazioni degli Stati Uniti con la Turchia sarebbero minacciate.* (Stefani)

L'entrate dello Stato sono in aumento

ROMA, 5. — Nel settembre le entrate principali, escluso il dazio sul grano, offrono un aumento di lire 36.298.000 rispetto a quelle dello stesso mese del 1914.

Detta cifra è così ripartita:

Tasse sugli affari e sul pubblico insegnamento 1.391.000; imposte sui consumi L. 20.903.000; privative lire 10.368.000; imposte dirette 1.220.000; poste-telegrafi-telefoni L. 3.514.000.

I proventi delle entrate predette durante il primo trimestre del correne esercizio, paragonati a quelli del corrispondente periodo del 1914.15, presentano un aumento di lire 74.092.000 distinto come segue:

Tasse sugli affari e sul pubblico insegnamento L. 2.604.000; imposte sui consumi L. 24.320.000; privative L. 27.489.000; imposte dirette 13.049000; poste, telegrafi e telefoni 7.224.000.

Il dazio sul grano segna un minor gettito di lire 1.175.000 nel mese di settembre e di lire 12.417.000 nel trimestre.

E' però da osservare che nel primo trimestre dell'esercizio 1914-15, il dazio stesso vigeva per l'intero importo mentre in questo periodo del corrente anno finanziario è sospeso per intero.

E' da avvertire, infine, che il lieve aumento di L. 1.220.000 verificatosi nel settembre sulle imposte dirette, è dovuto al fatto che in deto mese non ricorre la scadenza bimestrale delle rate dell'imposta: scadenza che ha luogo nel mese di ottobre.

Come si desume dalle cifre che precedono, nell'intero trimestre tale cespite fruttò lire 13.049.000 in più, rispetto a quello 1914.15. (Stef.)

Per le industrie italiane
Un pericolo che bisogna sventare

ROMA, 5. — Per informazioni sicure consta all'« Idea Nazionale », che l'industria tedesca già in agguato contro la nostra crescente attività produttiva manda in giro presso gli industriali italiani consumatori di prodotti chimici i suoi agenti (per lo più italiani al servizio tedesco e svizzeri) per stipulare contratti di forniture per il giorno, in cui sarà cessata la guerra.

Si prepara così il soffocamento della nostra industria chimica, appena che sarà nata. Perchè una delle due: o, dopo la pace, l'Italia dovrà continuare a subire l'attuale regime doganale favorevole alle industrie tedesche « quod deus advertat », e lo schiacciamento dell'industria italiana sarà immediato e automatico.

Oppure (come avverrà di certo, ma come gli agenti tedeschi non credono), l'Italia potrà liberarsi dalla soggezione doagnale alla Germania e potrà imporre dazi di importazione sui prodotti chimici a difesa della produzione italiana, e allora i produttori tedeschi troveranno i migliori alleati per la loro difesa nei loro stessi clienit italiani, sui quali in ultimo analisi, si riverserebbe l'onere dei dazi di protezioni. In ogni peggiore ipotesi per vari anni, cioè per tutta la durata dei contratti, farebbero pagare i dazi ai loro clienti.

E' dunque necessario, fin d'ora, premunirsi contro questo pericolo, che potrebbe arrestare il nuovo slancio industriale provocato dalla guerra. Una legge, che dichiarasse nulli i contratti fatti, durante la guerra sarebbe, noi pensiamo, provvedimento adeguato.

Ad ogni modo, sarebbe bene che i nostri industriali stessero in guardia e si rifiutassero di cooperare con lo straniero a preparare il danno della economia nazionale.

La morte del senatore De Martino

PALERMO, 5. — E' morto il senatore Giacomo De Martino.

Nato in Inghilterra nel 1848, fu sottosegretario ai Lavori pubblici nel 1896-97 ed agli Esteri nel 1901.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.
— San Giorgio 8 — 15.53.
— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 - — 11.40 - 15.20 - 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.58 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11.9 — 19.41 M.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 18.20 — 17.20 — 20.11 — 23.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Cervignano .. Portogruaro

Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — 16.42.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.26 — — 17.45 — 22.3.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 18.45.
Arrivi a Portogruaro 9.59 15.16 - 18.20

Dottor Valnese Wuzzani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE„ — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 61 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 8 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE - LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

1ª pagina divisa in 5 colonne L. 0.60. III pag. L. 1.50 la linea ... corpo 7, ... ogni ...

Ditta FERRARI - GUARNERI - FEZZI

Sede principale: Cremona Corso Campi 4

Filiali: **Treviso, Piacenza, Parma**

UDINE VIALE STAZIONE, 6

SALUMI
LARDO
BURRO
FORMAGGI

CONSEGNA PRONTA

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

x x x

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida**, potente disinfettante detersivo.

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc. « **Cipolline** », Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano via S. Paolo, 11.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti ✠ ✠ Bronchiti ✠ ✠ Bronco-Polmoniti Alveoliti ✠ ✠ Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

x x x

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di resolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent, 80 in più

Antica premiata **Farmacia Maldifassi** di *A. Manzoni e C. Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezze di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezze generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

A base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 35 GRANI

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

AGENZIE, con Stabilimenti proprii
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e l'ALGERIA
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi vendita del Fernet Branca	nell'AMERICA DEL SUD	nella SVIZZERA e GERMANIA	nell'AMERICA del NORD
	Carlo F. Hofer e C. - Genova	G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M	L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIA in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO„ | VINO VERMOUTH